Indice generale

Messaggero Veneto Udine 23/08/10 pag. 7 Un “autodromo” in piazza tutto esaurito negli alberghi
Messaggero Veneto Udine 23/08/10 pag. 7 Parte una serie di manifestazioni di grande coinvolgimento fra sport, musica, cultura e gastronomia Negli appuntamenti pure il concerto in piazza Primo maggio con Dalla e De Gregori e la Maratonina
Messaggero Veneto Udine 23/08/10 pag. 7 Friuli Doc riempirà tutta via Gemona e via Roma
Messaggero Veneto Udine 23/08/10 pag. 8 Colautti: sul turismo sorpreso dalle critiche del Comune
Messaggero Veneto Udine 23/08/10 pag. 14 Air show, spettacolo per 50 mila
Messaggero Veneto Udine 23/08/10 pag. 14 Tarvisio. La sesta edizione della manifestazione in val Bartolo ha registrato il tutto esaurito
Messaggero Veneto Pordenone 23/08/10 pag. 6 Sagra dei osei, 30 mila presenze in due giorni
Messaggero Veneto Gorizia 23/08/10 pag. 6 Bike sharing nel nuovo “Garibaldi”
Il Piccolo Trieste 23/08/10 pag. 7 Un mercatino e pochi negozi aperti per lo sbarco di 1500 crocieristi
Il Piccolo Regione 23/08/10 pag. 9 Un ”bureau” per far decollare il turismo congressuale

Testata: Messaggero Veneto
Periodicità: Quotidiano
Data: 23/08/10
Pagina: 7 Udine

Dal 2 al 4 settembre con Kubica e C.
Un “autodromo” in piazza tutto esaurito negli alberghi
IL RALLY

Piazza Primo maggio trasformata in un autodromo per ospitare, giovedì 2 settembre, una prova speciale in notturna e poi la possibilità di vivere in diretta l’aria che si respira ai box che saranno allestiti nel deposito Saf di via della Faula. Sono due delle principali novità del 46° Rally del Friuli e delle Alpi Orientali, in programma dal 2 al 4 settembre. Un evento che riempirà gli alberghi di Udine e non solo. Sono più di 2 mila infatti gli sportivi e gli appassionati attesi in città anche perché, tra i piloti al via, molto probabilmente ci sarà anche il grande Robert Kubica che arriverà direttamente dal circuito di Spa in Belgio, passando dal volante della sua Renault di Formula uno alla cornice, suggestiva, del rally delle Alpi Orientali. A seguire la gara ci saranno anche le telecamere di Rai Sport che hanno in programma due ore di diretta, sabato per l’arrivo in piazza Libertà e poi per la speciale Cividale-Castelmonte.
Al via gli organizzatori si aspettano più di 150 squadre. Le prenotazioni negli alberghi infatti sono

già oltre 400. «Le squadre di vetture ufficiali, come per esempio la Abarth o la Skoda e la Peugeot, – dice Giorgio Croce, referente dell'Associazione sportiva Friuli, che cura l'evento – sono composte da una quarantina di persone tra piloti, tecnici e meccanici. Poi ci sono anche squadre formate da 4-5 persone, ma mediamente ci sono almeno 20 componenti per cui è chiaro che fin da lunedì 30 agosto tra Udine e Cividale è previsto l'arrivo di circa 3 mila persone. Basti pensare che soltanto tra cronometristi e commissari di percorso ne saranno impegnate 230. E poi – aggiunge – c'è da considerare il pubblico. Nella passata edizione, nell'arco di due giorni, abbiamo registrato una affluenza di 80-90 mila spettatori».
Le ricadute positive per gli alberghi e per il turismo insomma non mancheranno. «In piazza Primo maggio giovedì sera, dalle 21 alle 22, ci sarà una prova speciale: due giri a cronometro che gli spettatori potranno seguire dal castello o a bordo pista. E poi – aggiunge sempre Croce – in collaborazione con la Saf abbiamo organizzato bus navetta che da via della Faula, dove ci saranno tutti i box, si trasferiranno in città per assistere alle aprtenze e agli arrivi delle gare. Un modo nuovo per seguire i due rally delle auto storiche e di quelle moderne che ci auguriamo contribuisca a vedere crescere il numero degli spettatori». (c.r.)
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata: Messaggero Veneto
Periodicità: Quotidiano
Data: 23/08/10
Pagina: 7 Udine

Parte una serie di manifestazioni di grande coinvolgimento fra sport, musica, cultura e gastronomia
Negli appuntamenti pure il concerto in piazza Primo maggio con Dalla e De Gregori e la Maratonina
GLI EVENTIx

Il concerto di Dalla e De Gregori (nella foto) in piazza Primo maggio il 4 settembre sarà la ciliegina sulla torta di un'altra estate in musica da ricordare per il Friuli. Dopo l'exploit strepitoso dell'anno scorso con Madonna, i Coldplay e Bruce Springsteen, nel 2010 tra villa Manin e lo stadio Friuli si sono esibiti, tra gli altri, gli AcDc, Mika, gli Iron Maiden e i Motorhead. A settembre si esibiranno ancora i Placebo il 3 a villa Manin e poi il gran finale il 4 con Dalla e De Gregori che tornano insieme in Friuli dopo il concerto del 1978 allo stadio Friuli. Il Friuli ha già avuto modo di conoscerla quando ha fatto da madrina alla kermesse "Aria di festa" a San Daniele, ma sicuramente agli sportivi non dispiacerà rivedere da vicino Nina Senicar (nella foto), la modella e showgirl serba scelta per la presentazione dell'Udinese in programma domani in piazza Duomo. La 25enne, che in gioventù si è cimentata nell'equitazione, ha iniziato la sua carriera televisiva in Italia nel 2007 quando è diventata valletta di Teo Mammucari a Distraction. Da lì in poi la sua notorietà è cresciuta fino a portarla a Velone e poi al palco di piazza Duomo.

Testata: Messaggero Veneto
Periodicità: Quotidiano
Data: 23/08/10
Pagina: 7 Udine

Friuli Doc riempirà tutta via Gemona e via Roma
La mappa e le novità

Mancano ancora gli ultimi dettagli, ma ormai la nuova "geografia" di Friuli Doc è pronta. Nella festa in programma dal 16 al 19 settembre, non ci saranno le piazze (dopo Primo maggio e Garibaldi, quest'anno mancherà anche piazza XX settembre), ma il numero degli stand, circa un centinaio, resterà invariato e così la manifestazione si è allargata comprendendo per la prima volta anche via Roma e, di nuovo, tutta via Gemona, dove saranno ospitate le Pro loco. «Tra le altre – annuncia il vicesindaco e assessore alle Attività turistiche, Vincenzo Martines –, in via Gemona ci saranno anche quelle di Avasinis, il paese del lampone e del mirtillo, di Godia, con la famosa sagra delle patate, di Carpacco, con il frico, di Capriva, con i vini, e poi quella di San Giorgio, con le specialità di pesce».

Via Gemona insomma tornerà a rivestire un ruolo da protagonista, mentre via Roma sarà per la prima volta inclusa nella manifestazione e, al pari di via Aquileia, preparerà un programma autonomo coinvolgendo bar, negozi e locali del quartiere come già accaduto anche in occasione di On the road, l'iniziativa che si è chiusa proprio ieri in Borgo Stazione e di cui riferiamo in altra parte del giornale.

Toro e pesce. Tornando a Friuli Doc, invece, in via Aquileia ci saranno come di consueto le specialità con il toro e poi anche i pescatori di Marano che l'anno scorso erano in piazza Venerio. Quello spazio sarà infatti riservato alle zone delle Risorgive e del Medio Friuli a cui è dedicata la 16.ma edizione della kermesse enogastronomica. Oltre alle Pro loco di Coderno, Sedegliano e Rivignano, ci saranno nuove realtà come il consorzio Grave e la Pro loco di Castions. Sempre in piazza Venerio ci sarà spazio per le iniziative della Camera di commercio. L'Ersa infatti si trasferirà in piazza San Giacomo mentre il piazzale del castello, come di consueto, ospiterà le realtà del collinare.

Ecologia. A caratterizzare gli stand in castello saranno anche i piatti biodegradabili. «Quella di quest'anno – dice infatti Martines – sarà un'edizione incentrata anche all'ecosostenibilità. In castello saranno presentati diversi progetti e iniziative, da Casa clima alla casa ecologica realizzata da 4 istituti superiori (tra cui il Malignani) senza dimenticare tutte le opportunità offerte dal Comune per migliorare l'impatto ambientale di case e palazzi». Piazza Libertà sarà invece il palcoscenico del Medio Friuli e ospiterà ogni sera un evento diverso compreso pure il concerto di un'orchestra che concluderà la manifestazione.

Tra le novità anche un concorso fotografico sul tema Vini, vivande, vicende e vedute (che è lo slogan originale di Friuli doc) che premierà gli scatti migliori con prodotti tipici friulani. (c.r.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata: Messaggero Veneto
Periodicità: Quotidiano
Data: 23/08/10
Pagina: 8 Udine

Colautti: sul turismo sorpreso dalle critiche del Comune

La polemica

Si reputa “meravigliato” il vicecoordinatore cittadino del Pdl, Alessandro Colautti, nel leggere le reazioni del sindaco Furio Honsell alle sue parole sul rilancio della città attraverso l’evento Bianco&Nero. «Non capisco proprio per quale motivo a una nostra richiesta di collaborazione riceviamo delle accuse infondate», replica. «Non ho fatto alcun tipo di punzecchiatura, evidentemente sono state male interpretate le mie parole», aggiunge sottolineando: «Qualcuno ha confuso l’effetto con la causa. Se il Comune dichiara di collaborare da mesi con la Turismo Fvg per Bianco&Nero, ciò non significa che la “causa” di Bianco&Nero sia palazzo D’Aronco, ovvero l’idea di lanciare eventi caratterizzanti l’appeal turistico della città è stata un’intuizione della giunta, e di Tondo in particolare, non certo perché ha le premonizioni di quello che accadrà prima ancora che si realizzi, bensì perché il trend turistico, da tempo, indicava la direzione da seguire per il rilancio. Non mi sembra che asserire ciò implichi mettere in dubbio le collaborazioni create per realizzare il disegno progettuale, tutt’altro».

«Abbiamo detto fin dall’inizio che Bianco&Nero vuole essere un contributo per Udine – aggiunge il consigliere regionale pidiellino –, attraverso cui conformarla con un’identità, per cui dovrebbe essere il Comune a ringraziarci di questa opportunità, anziché attaccare. Lungi da me, invece, esprimere giudizi sulla programmazione culturale autonomamente gestita dal Comune. Io sono intervenuto e intervengo nel dibattito esclusivamente per le mie competenze regionali».

Colautti non ci sta nemmeno a essere tacciato di aver confuso i fatti antecedenti con quelli conseguenti: «Io non ho affatto detto che il merito della crescita dei turisti in città dipenda da qualcosa che ancora deve iniziare, come Bianco&Nero. Ho semplicemente asserito che la definizione del futuro turistico era stata individuata dalla giunta regionale, puntando sulla nascita di specifici brand, pertanto che si può sperare di intercettare il target così individuato con eventi qualificati».

Infine Colautti ricorda «che l’invito per la conferenza stampa di presentazione delle kermesse era arrivato a destinazione e che il sindaco Honsell era stato contattato telefonicamente due volte dalla Turismo Fvg con la richiesta della sua presenza, o di un delegato. Non si dica più, dunque, che non era stato invitato. Mi auguro che si tratti soltanto del colpo di coda di polemiche estive».

Testata: Messaggero Veneto
Periodicità: Quotidiano
Data: 23/08/10
Pagina: 14 Udine

In scena anche l'elicottero HH-3F e il Team Audace
Air show, spettacolo per 50 mila
Folla per la Pan. Il comandante: arrivederci a settembre per il 50º
LA MANIFESTAZIONE
GRADOx

dall'inviato
GIUSEPPE CORDIOLI

GRADO. «Arrivederci a Rivolto in settembre per il nostro 50° anniversario»: così il comandante delle Frecce tricolori, tenente colonnello Marco Lant, al termine dell'air show che ha richiamato a Grado oltre 50 mila spettatori, compresi i 1.500 croceristi a bordo della lussuosa nave che si è fermata al largo mentre attraversava il Golfo di Trieste.
La manifestazione era cominciata con l'enorme elicottero HH-3F dell'Aeronautica militare italiana, che a dispetto delle dimensioni (ha una lunghezza di 23 metri, mentre le pale hanno un diametro di 19 metri), ha volteggiato con leggerezza, grazie anche alla bravura dei due piloti. E stato simulato il recupero di un naufrago in mare, e poi l'elicottero del Sar ha lasciato la scena a tre ultraleggeri dei Flying Donkey di Pordenone. Poi, a far emozionare i presenti, è stata la Wing Walker Slvia Dal Bello che era saldamente assicurata all'ala superiore del biplano Stearman, pilotato da Franco Actis.
Tre ex piloti della Pan, ovvero Luigi Fiore, Maurizio de Rinaldis e Stefano Miotto, a bordo di Siai Marchetti 260, hanno dimostrato di essere sempre all'altezza del compito. I piloti che compongono le Breitling Devils si sono esibiti con un programma composto da alcune figure molto spettacolari. Anche Francesco Fornabaio, campione italiano in carica di volo acrobatico free style, ha raccolto calorosi applausi, dimostrando le capacità e la potenza del suo aereo, un Extra 300, con il quale ha sfidato la legge di gravità e ha dato vita a figure di grande suggestione e bellezza, esprimendo anche una grande tecnica.
Il cielo è stato poi tutto per gli otto piloti del Team Audace, che utilizzando il parapendio a motore sembrano danzare nell'aria, disegnando figure e utilizzando i fumi colorati hanno tracciato un enorme arcobaleno. Ma gli sguardi dei 50 mila spettatori sono stati calamitati dall'arrivo delle Frecce tricolori che sono entrate in scena, seguendo i ritmi dettati dal capoformazione, maggiore Ian Slangen.
Il solista, maggiore Simone Cavelli, ieri ha "giocato in casa" essendo l'Isola del sole la sua seconda dimora. Appena ha un attimo arriva a Grado dove ha molti amici oltre che l'abitazione. Come sempre a chiudere la manifestazione la figura dell'Alona, con nove aerei schierati e con i fumi tricolori, trapassati dal solista che proviene in senso contrario, mentre gli altoparlanti diffondevano a tutto volume il "Nessun dorma" cantato da Luciano Pavarotti.
Il comandante Lant, al termine, visibilmente soddisfatto per l'esibizione dei suoi piloti ha detto: «Questa era l'ultima nostra esibizione in regione, giovedì partiamo per la Svezia, dove andiamo a festeggiare i 100 anni dell'aviazione svedese, e poi saremo a Jesolo. Ma aspettiamo tutti alla due giorni in programma a Rivolto l'11 e il 12 settembre per i 50 anni di attività della Pan. A tutti mi sento di raccomandare di venire in treno, ci saranno poi bus navetta per entrare alla base. Se

proprio non si riesce, sarà il caso di seguire bene le nostre indicazioni. Si può utilizzare il numero verde 800313050 oppure il sito dell'Aeronautica militare. Chi verrà dovrà avere un abbigliamento adeguato alle condizioni meteorologiche, ma soprattutto indossare scarpe comode: ci sarà da camminare per arrivare ai bordi della pista dove si svolgerà lo show. Aspettiamo tutti alla nostra festa per i 50 anni...».

Testata: Messaggero Veneto
Periodicità: Quotidiano
Data: 23/08/10
Pagina: 14 Udine

Tarvisio. La sesta edizione della manifestazione in val Bartolo ha registrato il tutto esaurito
Tradizione e folclore nelle baite

TARVISIO. Riuscire a condensare in un'unica festa l'emozione di uno scenario mozzafiato, l'allegria della tradizione e del folclore, la ricercatezza dell'enogastronomia di montagna non è sicuramente semplice. "Baite aperte... in val Bartolo" però, ci riesce, e con gran disinvoltura. Ieri, la 6ª edizione della manifestazione che si svolge tra le 19 baite della valle sopra Camporosso, ha registrato il tutto esaurito, con migliaia di persone arrivate da tutto il Friuli, dalla Carinzia e dalla Slovenia. Chi a bordo del bus navetta della Saf, chi a piedi da Camporosso, da Sella Canton, dal Goriane o dall'Austria, chi in bicicletta, fin dalle prime ore del mattino i chioschi delle baite sono stati presi d'assalto. Molto diversificata l'offerta gastronomica: dagli affettati misti al minestrone con le polpettine di carne, dagli gnocchi di susine al frico, dalla zuppa di porcini in ciotola di pane, al cervo con polenta, dallo strudel a alle frittelle di mele. In ogni baita era possibile trovare un menù originale, in grado di soddisfare l'appetito di grandi e piccini, dei turisti come dei residenti. Una vera festa di popolo, che proprio per questa sua spontaneità piace e riesce ad attirare sempre più gente. Non a caso, il parcheggio al servizio della pista di Prampero, da dove partivano i bus navetta, non è bastato per contenere tutti i partecipanti di "Baite aperte". Tra le attività proposte, le escursioni a Sella Canton e lungo il "Rio Argento", la seconda edizione di "Baita bike", le passeggiata con gli asini sui prati della Val Bartolo e con i cavalli.
A destare la curiosità dei turisti, ci ha pensato il Pentathlon del boscaiolo, con gli esperti del settore che hanno dimostrato tutte le proprie capacità con l'accetta e con la motosega. Una prova molto impegnativa, organizzata con la collaborazione della Forestale regionale, tra il taglio di una fetta di tronco in due sequenze, la sramatura di un tronco e l'abbattimento di un palo. Molto apprezzata anche l'apertura solenne del fusto in legno, che ha sancito l'inizio del quinto Torneo "Alpen Games" con tiro alla fune, gara della birra e lancio del tronco. In mattinata è stata anche celebrata una Santa Messa in ricordo di Janko Ehrlich e Luca Vuerich. Una festa organizzata da "100% Valcanale" con il supporto della Protezione civile comunale e della Pro loco "Il Tiglio".
Alessandro Cesare

Testata: Messaggero Veneto
Periodicità: Quotidiano
Data: 23/08/10
Pagina: 6 Pordenone

Sagra dei osei, 30 mila presenze in due giorni

Il tordo bottaccio "Marco Pantani" è il vincitore dello storico concorso canoro di Sacile

L'EVENTOx

Gradita la "notte bianca" con punti di ristoro e banchetti presi d'assalto dopo lo spettacolo pirotecnico Spese ridotte (150 mila euro) e numeri record per l'edizione di quest'anno, con tanti visitatori stranieri

In 20 mila alla Sagra dei osei di Sacile ieri e 10 mila nella "notte bianca" di sabato. Tanti sono arrivati da fuori: in trasferta da Austria, Slovenia, Romania, Danimarca e dalle altre regioni italiane. Al Veneto va il record di presenze e "Marco Pantani", uno splendido esemplare di tordo bottaccio, si è portato nel nido di Castelcucco il titolo italiano 2010 dello storico concorso canoro. Facendo onore al ciclista che attirava folle scalando le montagne in sella hanno incassato 200 euro con il trofeo gli allevatori Mariano e Stefano Signor. «Nel 2009 abbiamo vinto con il canto di "Vasco Rossi", che è un altro grande», hanno spiegato. Grandi numeri nell'anno 737 della festa che dall'austerity («150 mila euro il costo dell'edizione 2010», hanno detto alla Pro) ha tirato fuori il successo, con la regia della presidente Franca Busetto.

NOTTE BIANCA. Vietato dormire, sabato notte, a Sacile. «Avanti tutta sino alle 2 – ha controllato le lancette la presidente Busetto con Maurizia Salton –. Dopo lo spettacolo pirotecnico di mezzanotte, danze esotiche a palazzo Flangini Biglia». Tanta gente a zonzo tra banchetti zeppi di gabbiette di pappagalli, tucani, canarini, tordi, merli, sasselli, fringuelli, allodole, peppole, tordine, quaglie, lucherini e cardellini. Band musicali, ristoro point diffusi a raggiera nelle piazze e mostre (dall'architettura dei nidi all'anti-bracconaggio) per la Sagra che ha la colonnina di mercurio a 30 gradi.

LE OPINIONI. «La festa sacilese mi offre qualche suggerimento per la Sagra dei sest a Polcenigo – era con la famiglia Egidio Santin, assessore nella Pedemontana –. Apprezzo questa kermesse, tranne che gli uccelli in gabbia: la Sagra dovrebbe essere senza gabbie». Tra i volti noti Laura Borin del direttivo del Pdl di Sacile. «Un appuntamento imperdibile – è tornata dalle ferie per la Sagra –. L'incognita sarà in settembre, con la ripresa del dibattito politico». Per il poeta Paolo Tomasella, sacilese Doc, c'è una nota di nostalgia: «Rimpiango gli anni del Festival cinema-ambiente intrecciato alla kermesse». Per la famiglia Isac, che è arrivata dal Sudafrica, «una festa tutta da vivere».

SAPORI E MOVIDA. Musica a gogò nel Giardino della Serenissima e "sdruscio" notturno dal tramonto all'alba. Polenta, trippe e baccalà in riva al Livenza a mezzanotte, con il piacere delle "ciacole" nelle strade-salotto del centro storico sino alle prime luci di ieri. «Sono arrivati di notte gli allevatori per il concorso dei canarini e uccelli esotici – ha monitorato il polso della Sagra Sergio Camol della Pro –, come non capitava da anni. In concorso quasi 800 campioni e ospiti 4 mila uccelli». E' la Sagra dei record, con il bollino della qualità.

COMITATO D'ONORE. Ospiti del sindaco Roberto Ceraolo e della Pro Sacile, ieri, tanti vip della politica. I senatori Isidoro Gottado e Fulvio Follegot, gli assessori provinciali Stefano Zannier e Alberto Zorzetto, l'ex sindaco Gina Fasan, gli assessori comunali in carica e consiglieri. «La Sagra torna a investire sulla tradizione e sul volontariato – ha misurato il successo Gottardo –. Dopo una gestione "allegra" e con costi troppo alti di qualche anno fa, si torna ai valori che affondano le

radici in otto secoli di storia».
Chiara Benotti
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata: Messaggero Veneto
Periodicità: Quotidiano
Data: 23/08/10
Pagina: 6 Gorizia

E' prevista per il prossimo 15 settembre
Bike sharing nel nuovo "Garibaldi"
Lo storico bar-caffè proporrà un noleggio gratuito di velocipedi per 48 ore
LA RIAPERTURA
COMMERCIOx
Progetto pilota per Gorizia, dopo che in altre città d'Italia ha già dimostrato tutta la sua utilità
Inizialmente saranno dieci le biciclette messe a disposizione, all'esterno del locale, di turisti e residenti

Non solo caffè, rigorosamente goriziano, aperitivi e degustazioni enogastronomiche: anche biciclette. A tre settimane dalla sua (ri)apertura, prevista per il 15 settembre, lo storico bar caffè Garibaldi di Corso Italia si propone come il primo locale commerciale della città in grado di offrire un servizio di "bike sharing", un noleggio di bici interamente gratuito, con la possibilità per l'utente di utilizzare il mezzo per 48 ore. Frutto di una collaborazione tra la nuova proprietà del locale (nato nel 1899) e il negozio Go Bike di via Cascino, l'iniziativa è stata proposta al Comune di Gorizia che, su interessamento dell'assessorato al tempo libero, patrocinerà quello che nelle intenzioni delle parti si candida a diventare un progetto pilota per la città di Gorizia. «In collaborazione con Go Bike – ha spiegato Dennis Macedonio, nuovo titolare del caffè Garibaldi – abbiamo presentato al Comune una proposta che punta a diventare un ingranaggio di un sistema di trasporto intermodale. L'idea è nata osservando come il bike sharing (letteralmente condivisione della biciletta, ndr) in altre città stia diventando uno degli strumenti più diffusi di mobilità sostenibile a disposizione dei Comuni che intendono ridurre i problemi derivanti dalla congestione stradale e il conseguente inquinamento. Un servizio non ancora decollato da noi, ma di grandi potenzialità e utilità, per Gorizia e per i goriziani».
Il progetto, almeno inizialmente, prevede l'offerta di 10 bicilette che, parcheggiate davanti al bar, potranno liberamente, e gratuitamente, essere prese a noleggio, da turisti come da residenti in città. «Un servizio a titolo assolutamente gratuito e senza finalità di lucro – ha precisato Macedonio –, non solo per gli avventori del bar. Chi vuole una delle bici si presenterà in bar, depositerà un documento e prenderà la bicicletta, che potrà utilizzare per 48 ore continuative, senza alcuna spesa. Se non la restituirà gli verranno addebitati 200 euro, il costo del mezzo. Quando abbiamo fatto domanda di patrocinio al Comune per l'iniziativa, che si chiamerà "City Go Bike per tutti", la risposta dell'assessore al tempo libero, Sergio Cosma, è stata subito positiva e confidiamo a breve di poterla ufficializzare.
Un progetto che vuole agevolare la mobilità interna nella città di Gorizia, sia per chi vi risiede sia per chi vi arriva in auto o con altri mezzi. L'augurio è che sia un progetto pilota e che l'iniziativa venga sposata anche da altre utenze commerciali, in modo tale da formare una rete di servizio in grado di agevolare la quotidianità dei goriziani ma anche di avviare una nuova tipologia turistica».
In cambio del servizio il Comune, come ente patrocinante, sta valutando la possibilità di abolire la Tosap (tassa occupazione spazi e aree pubbliche) per la superficie che sarà adibita a deposito delle biciclette.
Marco Ceci
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata: Il Piccolo
Periodicità: Quotidiano
Data: 23/08/10
Pagina: 7 Trieste

Un mercatino e pochi negozi aperti per lo sbarco di 1500 crocieristi
DUE NAVI ALLA MARITTIMA
Sono scesi ieri mattina dalla ”Silver Wind” e dalla ”Crystal Serenity”
TURISMO
Molti hanno scelto altre invitanti mete: Borgo Grotta Gigante e sentiero Rilke

di IVANA GHERBAZ

Trieste dormiva ancora in una calda e assolata domenica di agosto, quando la prima nave da crociera è approdata al molo 30 della Stazione Marittima.
L’ATTRACCO Erano le 7.30 e sulla Silver Wind i 300 passeggeri stavano ancora comodamente facendo la prima colazione, freschi del viaggio. Sono partiti venerdì da Venezia per una settimana lungo l’Adriatico prossime tappe: Rimini e Ragusa. Mentre al largo si avvicinava per l’attracco, al molo 29, dalla altra parte della Stazione Marittima, un vero e proprio albergo galleggiante: la Crystal Serenity. Che può trasportare 1300 passeggeri questi invece in arrivo dalla Dalmazia dopo un viaggio di 12 giorni, diretti a Venezia per l’ultimo scalo.
L’ACCOGLIENZA Sotto tutto un pullulare di tour operator e guide coordinati dalla Bassani-Samer pronti ad accogliere e assecondare i desideri di una marea di turisti: americani, inglesi e giapponesi. Un lavoro di organizzazione perfetto: sei i pullman prenotati per scarrozzare in giro i turisti per la città, con qualche puntatina anche fuori provincia e in Slovenia. A Trieste sono arrivati in 1500 e insomma ce n’era per tutti i gusti. Magari non tutti sono scesi per assaporare il piacere di una passeggiata lungo le rive o nel parco di Miramare o un caffè in piazza Unità, ma in tanti hanno risposto alle offerte proposte dai tour operator.
LE METE Almeno un terzo ha scelto tra le varie possibilità già durante il viaggio, così qualcuno è andato a fare il giro classico: Castello di Miramare, tour in città in pullman e a piedi, il Castello di San Giusto o un giro della Trieste panoramica passando anche per il Carso e il sentiero Rilke. Altri invece, non tantissimi, hanno invece preferito gli abissi della grotta Gigante con annessa visita guidata. I primi turisti iniziano a scendere alle 9.30 cartina alla mano già con le idee chiare su dove andare e con i pullman che scaldano i motori. Una coppia americana, lei, cappello bianco a falde larghe e pantalone in tinta a zampa d'elefante, trucco impeccabile e pettinatura perfetta; lui, t-shirt, pantaloncini corti e scarpe da ginnastica, cappellino con frontino, prende il largo avventurandosi tra le viuzze del centro storico.
IN CENTRO Gli altri arrivano alla spicciolata, tutti in versione sportiva maglietta e pantaloni corti, iniziando ad infilarsi ognuno nel pullman per il viaggio prescelto. C’è chi invece aspetta la guida armato di auricolare per ascoltare in tranquillità la visita guidata a piedi da il Castello di San Giusto passando per le rovine del Teatro romano, le chiese serba e greco ortodossa, la sinagoga, il Canal grande e piazza Unità. E mentre gli agenti della polizia di frontiera allestiscono un presidio di protesta e distribuiscono i volantini ai nuovi arrivati, stampati in quattro lingue, un gruppo di turisti si avvicina al banchetto Turismo Fvg della Regione Friuli Venezia Giulia che fa da supporto e da accoglienza per tutti quelli che hanno scelto di non aderire alle proposte di tour organizzato.
I MUSEI Una coppia inglese già sbarcata a Trieste qualche anno fa chiede dove si trova il Museo

ferroviario e dove è la partenza del tram di Opicina, indubbiamente dei fini conoscitori della città. Del resto, lui racconta che «avevamo già provato a visitare il museo ma all'epoca lo avevamo trovato chiuso». Passeggeri quasi tutti con i capelli grigi che si godono una vacanza tranquilla, un giro in città per la maggior parte è più che sufficiente e di tempo a disposizione ce n'è: per gli ospiti della Silver Wind fino alla sera alle 19 ora della partenza e quelli della Crystal Serenity un po' meno fino alle quattro del pomeriggio.
IL TRAM Un gruppo di tre ragazze se ne va in direzione di piazza Unità con una certa disinvoltura, mentre una famiglia di tre giapponesi chiede come raggiungere i punti panoramici della città, il Castello di San Giusto e il tram di Opicina. In molti si informano se ci sono taxi o autobus e sul costo del biglietto o della corsa, qualcuno approfitta invece, prima della partenza del pullman, di fare un giro veloce nella città vecchia. Due americani buontemponi chiedono come arrivare autonomamente alla Grotta Gigante in autobus.
FUORI CITTÀ E poi per gli amanti del gusto un giro nel Collio e al Castello di Spessa, è saltata invece la visita storico-culturale programmata a Grado e Aquileia perché non aveva riscosso evidentemente la curiosità dei passeggeri. Ma invece alcuni hanno preferito pagare un po' di più per organizzarsi una visita con un mini-pullman come un gruppo di giapponesi che ha scelto le grotte di San Canzian in Slovenia e poi un giro turistico in città, mentre un'altra ventina è andata a Grado per uno "shopping tour" mirato.
IL MERCATINO Così mentre la città si risvegliava e i bar e ristoranti tra piazza Unità e le rive iniziavano a prepararsi per accogliere i primi arrivati, anche il mercatino dell'Arte e dell'ingegno, in versione "straordinaria" per i turisti, apriva i battenti. Oggetti in ceramica e di artigianato, modellini del castello di Miramare o i classici regali ricordo della città si potevano trovare sulle bancherelle.
I NEGOZI Peccato però che tra piazza della Borsa e corso Italia i negozi aperti si contavano sulle dita di una mano: solo alcuni perlopiù di articoli di pelletteria e scarpe hanno scelto questa possibilità offerta dall'occasione. In molti si soffermavano a guardare le vetrine dei negozi chiusi facendo magari qualche paragone con i prezzi inglesi o americani e tanti, una volta sbarcati, si sono informati dove poter fare shopping. I negozi aperti, a quanto pare, davanti alla carica dei 1500 hanno visto giusto.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata: Il Piccolo
Periodicità: Quotidiano
Data: 23/08/10
Pagina: 9 Regione

Un ”bureau” per far decollare il turismo congressuale
CRISTIANA FIANDRA
«Se si pensa al waterfront, sulla carta qui c’è anche troppo ma nei fatti non c’è niente»
L’INTERVISTA
A Venezia organizziamo perfino la caccia al tesoro tra le calli con i cellulari. Dopo 30 anni posso divertirmi
Si definisce un’imprenditrice creativa

di GABRIELLA ZIANI

Lo dice subito: «Non si chiama più turismo congressuale. Ora è, all’anglosassone, ”turismo degli eventi”. Altrimenti si confonderebbe col turismo balneare, museale, eccetera». Ma non basta la parola: «A Trieste c’è così tanto da fare...». La cosa però a Cristiana Fiandra Cambissa piace, perché le piace guardare sempre avanti. Degli studi di russo si ricorda soprattutto i famosi «piani quinquennali» dell’Urss comunista: idea da riprendere a Trieste, dice, per imparare a non guardare solo al domani. Programmare è la parola d’ordine. Lei lo fa, e così festeggia tutti gli anniversari con godimento e allegria, senza rimpianti: per i 30 anni di The Office con la socia Rossella Spangaro ha fatto stampare un calendario-omaggio che arriva fino al 2020.
Partiamo dalle parole. Perché «industria degli eventi»?
Per far comprendere che questo turismo è diverso, moltiplica all’ennesima potenza il turismo normale. Il sondaggio che è stato fatto per un recente convegno che ha dimostrato come l’80% di chi fa convegni non ha mai pensato di organizzarne a Trieste non mi è sembrata una cattiva notizia: vuol dire che c’è ancora tanto da fare, che i margini di miglioramento sono amplissimi.
Ma a Trieste su una sede adeguata per i congressi si discute tanto, e poi?
Bisogna rendere Trieste consapevole del suo ruolo. Basta guardare il ”waterfront”: dalla stazione al Silos, al Porto vecchio, al Molo IV, alla Marittima, alla Pescheria, al Magazzino vini, magari un giorno all’Ortofrutticolo... Sulla carta c’è anche troppo. Ma nei fatti niente. E ci sono elezioni alle porte, tutto resterà fermo. Invece per i congressi e per altre manifestazioni (incluse mostre) ci vuole programmazione lunga, e certezze, e soprattutto bisogna aprire un ”Convention bureau”, che Torino e Genova hanno già. Non so quanto sia noto, ma per il terzo anno consecutivo è Vienna la città numero 1 al mondo come sede di congressi. Vienna: qui vicino.
E che cosa dovrebbe fare questo ”bureau”?
Dovrebbe essere una struttura snella, ma in cui confluiscono con costanza tutte le informazioni su eventi, programmazione, alberghi, pacchetti turistici (quelli che di cui i turisti triestini hanno lamentato l’assenza), un centro di informazioni sia per chi arriva qui, e sia per organizzare qui delle cose, una sorta di ”calderone” unico, punto di riferimento certo.
I turisti hanno lamentato anche scarso aiuto nei trasporti.
Per tante cose manca ancora la massa turistica su cui organizzare il servizio. Mancano i pacchetti a tema. C’è tanto lavoro da fare, mancano talmente tante cose.
Ma congressi ne fanno ancora? Non c’è la crisi?
Se ne fanno eccome. Venezia per esempio catalizza una infinità di eventi. E la città è uno stimolo incredibile, s’incontra il mondo intero, ci si può sbizzarrire. Organizziamo perfino la caccia al tesoro

coi cellulari per le calli.
Prego?
È l'ultima creazione. Ci sono le "convention" aziendali, per cui si ritrovano per esempio tutti i migliori venditori di tv, premiati con un viaggio dalla ditta. È una strategia per fare gruppo. Trieste ancora non conosce questa realtà (ottima per i periodi di bassa stagione) che riguarda banche, assicurazioni, aziende energetiche, alimentari ed ecologiche. C'è la crisi? Innovano e rischiano. E noi organizziamo. Facciamo cene in laguna a bordo dei motoscafi. Oppure appunto cacce al tesoro: c'è un software speciale per cui si seguono le piste in città con messaggi al cellulare. Dopo 30 anni posso anche divertirmi a fare qualcosa di diverso.
Più creativa o più imprenditrice?
All'inizio imprenditrice. Adesso posso permettermi anche la creatività. Ma la formazione resta continua. Fra due anni curerò un convegno di Dermatologia, e adesso andrò a Helsinki dove se ne svolge uno per vedere com'è. Pensare che eravamo partite quando non c'erano né fax né computer né Internet. È stata dura. Oggi in effetti ci divertiamo di più.
È importante?
Fondamentale. All'inizio eravamo 4 socie, un milione a testa, e tanta sicurezza di riuscire. Per finanziarci abbiamo tradotto non so quanti manuali della Grandi motori e della Fincantieri... Poi andavamo dai grandi medici, con incoscienza: "Non faccia organizzare il suo congresso agli specializzandi, lo dia a noi"».
I triestini in media hanno questa energia?
Alcuni sì, ma in genere manca il credere nelle cose. A parole si sa tutto molto bene, però. Noi col turismo cercheremo di mettere in pratica.
E il turismo è cresciuto molto in quest'ultimo periodo.
Moltissimo. Devo dire che Turismo Fvg ha saputo prevedere e fare la promozione adatta: adesso è tempo di "short break", di vacanza corta. Trieste è la meta perfetta. Incontro molta gente che ormai confessa con senso di vergogna di non essere mai venuta a Trieste. Perciò il congressista è prezioso: se si trova bene, torna per conto suo. Ma tante cose non sono sfruttate abbastanza, nemmeno la Barcolana.
Veramente neanche quella?
Ci vuole una vetrina più elegante. Quest'anno Assindustria porterà i giovani industriali di Brescia e Pavia per un incontro. Ma essendo un evento attrattivo, bisognerebbe creare molti più eventi collaterali minori, per una migliore promozione. Bisognerebbe creare un tavolo decisionale su queste cose...
Un altro tavolo? I politici organizzano di continuo tavoli su tutto.
Diciamo allora che bisogna tenersi più in contatto, decidere le priorità.
E chi le detta alla fin fine?
Buona domanda. Sarebbe già molto che ognuno nel proprio campo facesse il suo e bene. Ma un esempio è già pronto: il progetto di Nord Est capitale della cultura nel 2019. Sembra tanto in là?
Non è vero. Si deciderà nel 2013. Se ci fosse stata l'Expo nel 2008, oggi Porto vecchio sarebbe funzionante. Come dico, bisogna guardare avanti, viva i "piani quinquennali".
Quando si parla di eventi, però, a Trieste sono escluse le mostre di grande rilievo. È d'accordo anche lei?
Io penso che qui bisogna allestire cose di nicchia, per differenziarsi dagli altri. La moda delle grandi mostre non so se durerà. Bisogna scoprire e lanciare i filoni di cui Trieste è già in possesso. Ma farlo per tempo. In tutti gli altri posti si sa già che nel 2012 si farà quella tale mostra. Così anche ai convegnisti può essere preannunciata per rendere attraente il puntare sulla città.
Nel lavoro è così sicura. Ma è un'organizzatrice anche a casa?
Certo. Organizzo i viaggi. Adoro viaggiare. Adesso magari organizzo un po' meno, anche se mi

piace sempre sapere quel che mi aspetta: aereo e una casa in affitto, e qualcosa mi lascio da scoprire.
Dove ha viaggiato?
Dappertutto. Tutta l'Europa. Gli Usa in lungo e in largo. Canada. India. Estremo Oriente. Pakistan. Cina.
Mai paura?
No, assolutamente. Ho visto la Cina comunista nel 1980, e la Russia del 1975. Adesso che ci penso sarebbe bello organizzare qualcosa in Cina. Portare in Cina il know how dei congressi, perché no?
L'ipotesi di fermarsi non viene mai in mente, pare.
Con la mia socia Rossella non siamo mai state avide di far denaro. Ma di far bene le cose. E non siamo come la gente pensa siano i "capi", quelli che passano in ufficio ogni tanto per raccogliere gli utili. Noi lavoriamo ancora moltissimo.
Lei che orario fa?
Dalle 9 alle 20, con una piccola pausa pranzo.
E con Rossella mai un litigio, mai uno screzio?
Siamo amiche per la pelle. Sempre insieme al lavoro, ma poi non ci frequentiamo nel privato. Abbiamo un accordo chiaro: io sono il ministro degli esteri dell'azienda, lei il ministro degli interni. Ruoli peraltro intercambiabili.
Eppoi siete tutte donne, in ufficio: ben 12. Come mai?
Perché le donne sanno meglio degli uomini portare avanti più impegni simultaneamente. Nel settore organizzativo spesso si trovano più donne. Come fate?, ci chiedono. Facciamo benissimo. Mai invidie, il piacere di lavorare. Mai nessuna è andata via. E tutte hanno bambini, quindi io e Rossella abbiamo 12 nipoti, più 2 in arrivo.
Voi invece?
Rossella e io figli non ne abbiamo. Prima non ti senti maturo, poi il tempo passa e diventa tardi. La famiglia è The Office. Ha certamente condizionato le scelte personali.
Ma una famiglia c'è.
Certo, un marito, genitori, un cane bassotto. E il marito è stato un grande sostenitore. Abbiamo suddiviso i nostri ambiti. La convinzione ad andare avanti è venuta anche dal fatto di non avere un ostacolo.
Confessi, fa la "moglie capo".
No no, ma faccio l'organizzatore. Valerio Fiandra cucina, fa la spesa. Condividere dà un'armonia maggiore. Oddio, altrimenti non mangia, questo è il fatto. Però io adoro cucinare, davvero, e lì oso molto, sono molto creativa.
Coniuge solidale anche sul non avere figli?
Sì, per fortuna. Ma ha una sorella che di figli ne ha tre, deliziosi, i quali adorano gli zii. E così, diciamo senza le noie dell'avere figli, abbiamo tre nipoti fantastici. Quando penso a che cosa si può fare per migliorare Trieste, penso che loro meritano lo sforzo.
Una frase come epilogo?
È stato detto: "Trieste è seduta su una pentola d'oro e non lo sa". E io adesso aggiungo: "Però noi abbiamo visto l'arcobaleno che ce la indica, e lo seguiremo.